



Interreg
ALCOTRA

Fonds européen de développement régional
Fondo europeo di sviluppo regionale



UNION EUROPÉENNE
UNIONE EUROPEA

antea
Fleurs Comestibles
Flori Educati



**Il GEIE come strumento di cooperazione fra imprese
nello sviluppo e strutturazione della filiera
transfrontaliera dei fiori commestibili**

Ornella Arimondo, Giuseppe Pachino, Barbara Ruffoni

CREA Centro di ricerca Orticoltura e Florovivaismo, Corso Inglesi
508, 18038 Sanremo, IM, Italia



Indice

1	Il contesto della produzione e del consumo dei fiori commestibili in Italia e Francia	1
2	Un GEIE per le imprese transfrontaliere operanti nel settore dei fiori commestibili	3
3	Caratteristiche salienti del GEIE	4
3.1	<i>Le condizioni per la costituzione di un GEIE</i>	5
3.2	<i>Vincoli per i contraenti e scopo del GEIE</i>	6
3.3	<i>L'utilità di un GEIE e alcuni casi concreti</i>	7
4	Sintesi e conclusioni	8
	Bibliografia	13
	Sitografia	14
	Appendice - Alcuni esempi di GEIE	15

ABSTRACT

La complessità, le caratteristiche innovative e le numerose problematiche comuni alle imprese del comparto dei fiori eduli (così come sono state individuate nel progetto ANTEA), suggeriscono la necessità, a questo stadio di sviluppo della filiera, di mettere in atto opportune strategie di strutturazione della filiera stessa cercando di trovare la forma più adatta di cooperazione tra imprese. Tra queste, abbiamo valutato l'utilità di ricorrere alla costituzione di un **Gruppo Europeo di Interesse Economico (GEIE)**.

1 Il contesto della produzione e del consumo dei fiori commestibili in Italia e Francia

La mancanza di dati ufficiali ed organizzati sul settore produttivo e sul consumo dei fiori freschi, non come prodotto ornamentale, bensì come prodotto ad uso alimentare, ha reso necessario effettuare, nell'ambito del progetto ANTEA, indagini dirette per coglierne gli elementi basilari, indagini che sono state condotte in parallelo, sia presso le aziende di coltivazione, sia, sul versante del consumo, focalizzando il settore della ristorazione.

Gli elementi raccolti mediante tali indagini, testimoniano di un comparto certamente in grande fermento e in crescita, tanto dal lato della produzione quanto da quello del consumo con forme di impiego sempre più diffuse e diversificate dei fiori eduli; fenomeno che risulta confermato anche da una serie di altri indicatori indiretti, individuati, sempre nell'ambito delle analisi condotte ad hoc nel corso del progetto, sui media, e su alcune tipologie di pubblicazioni.¹

Nel complesso ne è emersa una notevole dinamicità del settore che mostra di saper coniugare tradizione e innovazione: dal lato del *consumo*, infatti, accanto all'uso tradizionale dei fiori nelle preparazioni culinarie, si va manifestando, in anni recenti, una crescente ricerca di nuovi sapori ed aromi, cui fa eco, dal lato della *produzione*, una tendenza all'ampliamento produttivo ed alla diversificazione di gamma.

Dall'analisi dei dati strutturali raccolti è altresì emerso come l'espansione mostrata, negli ultimi 5-10 anni, tanto nella produzione quanto nel consumo dei fiori eduli, sebbene possa essere considerata "*di tendenza*" non rappresenti un fenomeno transitorio, bensì una realtà, oramai piuttosto consolidata, specie in certe aree, certamente destinata a crescere

¹ In particolare, sia l'incremento delle pubblicazioni riguardanti libri di ricette con i fiori eduli, sia quello di altre pubblicazioni a carattere tecnico scientifico sui fiori commestibili, sono stati considerati quali indicatori indiretti della crescita di importanza del fenomeno (cfr: CREA, Roma, 2020, B. Ruffoni et Al., *Attività innovative per lo sviluppo della filiera transfrontaliera del fiore edule: i risultati e le attività del progetto*. (pp:35-37; 95-96;132-134).

ancora in modo significativo. Ciò malgrado la filiera, si presenta relativamente molto poco strutturata, poiché il comparto, indubbiamente *di nicchia*, sembra risentire ancora di una matrice originaria che, in passato, rinviando ad un contesto derivante da passione per il settore e ricerca pionieristica, in certa misura lo relegava in un ruolo piuttosto marginale. A livello di produzione, oggi operano nel campo molte piccole e micro imprese e solo pochissime aziende agricole di medie dimensioni.

Tuttavia, proprio le tendenze recenti, mostrano come il comparto, nei suoi tratti espansivi attuali, stia assumendo caratteristiche di indubbio rilievo rappresentando una interessante occasione di sbocco produttivo, di innovazione di prodotto e di diversificazione per le imprese; ma, proprio questa crescita fa affiorare molteplici esigenze a livello di filiera che ne impongono la transizione a forme più organizzate.

Per tutte le ragioni sopra esposte, si impone una riflessione per addivenire a forme organizzative di collegamento e cooperazione, tra i diversi attori della filiera, finalizzate ad affrontare e risolvere diversi problemi comuni. Problemi derivanti dalla necessità delle imprese di far fronte alle esigenze ed agli standard, sia estetici che di sicurezza, correlati ad un prodotto emergente di alta gamma e, al tempo stesso, altamente deperibile. Solo per citarne alcuni, basti pensare alle problematiche di etichettatura, trasporto, consegna e reperibilità del prodotto, incontro tra domanda ed offerta, formazione ed informazione, ecc.; problematiche che sono risultate essere significativamente sentite dalla gran parte delle imprese transfrontaliere del settore², ma che al momento vengono affrontate in ordine sparso dalle imprese del comparto, senza poter beneficiare di alcun supporto³. Tutto questo pone notevoli difficoltà e limiti alle loro possibilità di sviluppo, così come all'espansione del comparto stesso;

Si è pertanto discusso, nell'ambito del progetto ANTEA⁴, considerata la sua area di riferimento *transfrontaliera*, sulla possibilità/opportunità di suggerire la costituzione, in particolare, di un Gruppo Europeo di Interesse Economico (GEIE), come strumento utile per creare forme di collaborazione tra le imprese del comparto emergente dei fiori eduli, al

² Ibid, (pp. 132-134).

³ Tali problematiche sono emerse, tra l'altro, anche in occasione del Living Lab tenutosi a Sarnremo (Floriseum) il 10-11 giugno 2019

⁴ Gruppo di lavoro, riunitosi a Chambéry, Université de Savoie - Mont Blanc, il 17/09/2019.

fine di aiutarle sia ad implementare la loro attività, sia ad individuare possibili soluzioni a molti problemi comuni. Un GEIE, con un oggetto sociale oculatamente scelto e ben definito, potrebbe anche influire positivamente sull'insieme del comparto indirettamente stimolando a meglio strutturarsi questa filiera ad oggi ancora così fluida.

2 Un GEIE per le imprese transfrontaliere operanti nel settore dei fiori commestibili

Quando, per i diversi motivi elencati nel paragrafo precedente, si tratta di suggerire forme di organizzazione di una filiera, normalmente si pensa a forme consortili o alle reti di impresa; queste ultime, possono oggi⁵ essere realizzate secondo molteplici possibili opzioni e forme organizzative e contrattuali più o meno stringenti. Tuttavia, ciascun contratto di rete è soggetto alla normativa nazionale di riferimento.

Il GEIE è un istituto giuridico che si differenzia sia dalle reti d'impresa, sia dai consorzi, sia dalle Società, pur avendo vari punti in comune con ciascuna di queste forme contrattuali, ma che, in base allo spirito della norma che lo regola, dovrebbe avere caratteristiche di maggiore semplicità, facilità di costituzione, flessibilità e piena autonomia dei membri; soprattutto, nelle intenzioni del legislatore comunitario esso è stato concepito per facilitare, specialmente, l'internazionalizzazione e lo sviluppo delle piccole e medie imprese (PMI).

Alla luce di quanto sopra, e visto che si tratta di rivolgersi ad un complesso di imprese operanti nel contesto italo-francese, precisamente nell'area transfrontaliera di ALCOTRA, è apparso più interessante, ed anche più appropriato, approfondire la prospettiva scaturibile dalla costituzione di un Gruppo Europeo di Interesse Economico (GEIE) in quanto esso ha la peculiarità di permettere alle imprese che vi aderiscono di fare riferimento ad un unico quadro giuridico, pur se appartenenti a Stati europei diversi, come meglio vedremo a seguire.

⁵ In Italia, ad esempio, l'evoluzione della normativa pertinente (dal D.L. 112/2008 in poi) recependo molte istanze ed esigenze concrete degli operatori ha reso questi strumenti piuttosto flessibili e simili a quelli vigenti in altri Paesi europei.

3 Caratteristiche salienti del GEIE

Il GEIE è un *ente giuridico indipendente* istituito dalla Unione Europea con REG.CEE n. 2137 del Consiglio del 25 luglio 1985, del 1985 con lo scopo preciso di permettere ad imprese e liberi professionisti, appartenenti a differenti Stati membri della Comunità Europea, di realizzare *forme di cooperazione transnazionale*. Occorre sottolineare che il GEIE **ha capacità giuridica piena ed autonoma** cosa che permette alle imprese di utilizzare un unico modello contrattuale, riconosciuto e tutelato sia a livello di ogni stato nazionale, cui ogni contraente appartiene, sia dal diritto comunitario; tramite tale strumento giuridico, le imprese possono dunque prescindere dalle complicazioni che sorgerebbero, a causa delle differenti normative (civilistiche e fiscali) dei singoli Stati, cui ciascun contraente dovrebbe sottostare, come invece accadrebbe nel caso di altre forme contrattuali (Società, Reti di imprese, Consorzi, ecc.).

Ne deriva che la costituzione di un GEIE tra imprese di diversi Paesi, offre un quadro di *certezza giuridica* valevole per tutti i suoi membri, quale che sia lo stato di appartenenza, ponendoli così in condizioni di perfetta parità: ciò pertanto, si traduce, sul piano della realizzazione pratica, nel vantaggio di una notevole *semplificazione*.⁶

Nel contempo, tale istituto giuridico, si basa sulla peculiarità di permettere una ampia autonomia e indipendenza delle parti contraenti rispetto al Gruppo; infatti ogni impresa continua a gestire la propria attività in modo indipendente conservando tutta la propria autonomia gestionale ed imprenditoriale, e non è in alcun modo obbligata a cederne o a metterne in comune parti di essa (come invece avviene nell'istituto del Consorzio). Anzi, è proprio la possibilità di conferire al GEIE compiti, funzioni e ruoli che le imprese non riuscirebbero a svolgere singolarmente che conferisce a questo istituto giuridico uno degli aspetti di maggior interesse e ciò, soprattutto, nel caso specifico che stiamo esaminando.

Come precisato nel Regolamento istitutivo, la Commissione Europea favorisce ed incoraggia la creazione di G.E.I.E. allo scopo di incentivare e facilitare lo sviluppo del mercato interno europeo; il ricorso alla costituzione di tale Gruppo consente, infatti, di

⁶ Solo per taluni aspetti di natura meramente applicativa, è fatto un rinvio ad alcuni vincoli specifici della legislazione nazionale dei paesi di appartenenza dei rispettivi membri. La cosa non riguarda il caso di specie.

migliorare i risultati economici dei suoi membri facilitando e sviluppando l'attività economica degli stessi. Ciò nonostante, si deve riscontrare che questo strumento giuridico ha avuto una diffusione ad oggi ancora piuttosto limitata, rispetto alle sue potenzialità⁷.

3.1 *Le condizioni per la costituzione di un GEIE*

Il G.E.I.E. deve essere costituito mediante un *contratto scritto* tra le parti che può intervenire tra *società, enti giuridici di diritto pubblico e privato* ed anche *persone fisiche*, purché svolgano un'attività economica ed abbiano, la sede sociale, o la sede legale o l'amministrazione centrale, in uno dei Paesi della Unione Europea ed appartengano almeno a due Stati diversi della UE.

Anche la *sede* del GEIE deve essere obbligatoriamente collocata in uno dei Paesi europei in cui abbia sede, o eserciti la sua attività principale, almeno uno dei contraenti; la sede del GEIE può sempre essere trasferita successivamente, con l'accordo unanime dei soci, in un altro stato della UE in cui sia presente uno dei Membri), senza che ciò comporti alcuna complicazione burocratica per il Gruppo stesso. Occorre tenere presente che il Gruppo soggiace alla normativa vigente dello Stato in cui ha sede per quanto non disciplinato dal Regolamento CE 2137/85.

Non vi sono limiti al *numero*⁸ né al *tipo dei partecipanti* (fatte salve le condizioni di cui al primo periodo di questo paragrafo) ed anzi, la compresenza in seno ad un G.E.I.E. di *categorie eterogenee di operatori economici* è auspicata: la eventuale *differente connotazione giuridica* delle parti, non solo non costituisce un limite, ma viene considerato un fattore di successo del Gruppo di europeo di interesse economico in quanto una forte *complementarietà* tra competenze e ruoli (tecnici, commerciali, finanziari o istituzionali) di ciascun contraente, valorizza ulteriormente la costituzione del Gruppo stesso ed i suoi scopi. Possono, pertanto, essere membri di uno stesso GEIE: società di persone o di capitali, a prescindere dalle loro dimensioni (dalle PMI alle multinazionali); persone fisiche che esercitano un'attività economica a carattere industriale, commerciale, artigianale o agricolo o una libera professione; enti autonomi, enti pubblici (*Camere di commercio, Centri*

⁷ Bartolacelli A., 2014. Il GEIE "Italiano" tra impresa e società. Università degli Studi di Trento – Collana della Facoltà di Giurisprudenza. Editoriale Scientifica – Napoli. ISBN 978-88-6342-691-5.

⁸ Solo taluni Paesi pongono un limite massimo di venti contraenti. E' pur vero che, sebbene, in generale, non vi sia una limitazione in tal senso, una eccessiva numerosità dei partecipanti nella costituzione di un GEIE, potrebbe essere di difficile gestione, quindi poco consigliata. E' questo un elemento che, quindi, deve essere tenuto presente.

di ricerca, Università Enti locali), ecc., purché le loro attività possiedano un carattere che possa essere considerato economico, anche se minimale o indiretto.

3.2 Vincoli per i contraenti e scopo del GEIE

Il GEIE è un istituto che la legislazione europea ha voluto regolamentare il meno possibile, sì da permettere ai contraenti di associarsi secondo modalità e forme le più diverse, nella più ampia autonomia, in relazione alle specifiche esigenze degli aderenti ed in funzione dello scopo (*oggetto sociale*) per il quale il GEIE viene creato. I vincoli sono, quindi, pressoché inesistenti, fatte salve le condizioni di cui al paragrafo precedente: i contraenti, infatti, si accordano per determinare liberamente, le finalità, il campo di attività, le modalità di funzionamento di un GEIE, delimitandole e definendole secondo il livello di dettaglio ritenuto più idoneo. Da ciò deriva il grande vantaggio rappresentato dal ricorso a tale strumento giuridico che è quello della estrema *flessibilità* e adattamento alle più varie casistiche, circostanze e natura dei partecipanti; ad esempio, sta ai membri decidere se dotare o meno il GEIE di un *fondo*, e/o se, ed in quale misura, stabilire eventuali diritti di ingresso annuali; o ancora se e a quali condizioni ammettere nuovi membri, determinare i diritti di voto dei membri e così via.

Ai fini della sua costituzione, le formalità da adempiere sono piuttosto semplici: il contratto di costituzione del GEIE deve contenere di base, il nome del gruppo, la sua sede, l'oggetto sociale, i dati dei soci ed eventualmente la durata⁹, per il resto, può essere adattato, in maniera quasi sartoriale, alle caratteristiche e alla volontà delle parti; è tuttavia necessario che il contratto sia registrato presso il registro nazionale delle imprese per poter avere personalità giuridica. Per quando riguarda il suo funzionamento è altresì previsto che sia nominato un amministratore unico oppure un CdA .

Il GEIE si distingue da una Società essenzialmente per il suo *scopo* che, come abbiamo visto, consiste nel facilitare, migliorare o sviluppare l'attività economica dei suoi membri permettendo a questi ultimi di incrementare i propri risultati. Un GEIE, regolarmente costituito con *contratto scritto e registrato*, ha una *personalità giuridica piena*, a differenza della rete d'impresa; ma poiché il suo scopo non è quello di perseguire dei profitti per se stesso, *non è soggetto di imposta* per i risultati della sua attività: anche questo è un aspetto

⁹ La durata quando non specificata si intende di 99 anni.

che lo rende molto interessante; infatti, sebbene il Gruppo abbia la possibilità di produrre direttamente dei profitti, utili e perdite sono generalmente redistribuite fra i contraenti (eventualmente secondo proporzionalità stabilite in sede di contratto), proprio perché il GEIE è *al servizio dei propri membri* dei quali, come già detto, deve favorire lo sviluppo economico. La tassazione fiscale di eventuali utili ripartiti sarà, pertanto, a carico dei contraenti in misura proporzionale (art. 40 del Regolamento).

Quale strumento di cooperazione, il G.E.I.E. può consentire ai suoi membri di mettere eventualmente in comune una parte della propria attività economica¹⁰, ma ciascun contraente mantiene la propria completa indipendenza gestionale, economica e giuridica rispetto al Gruppo.

Data la sua natura, il GEIE è nei confronti di terzi un *soggetto affidabile*, gli è, quindi, molto più agevole ottenere finanziamenti, rispetto ad una piccola singola impresa; inoltre, avendo il vantaggio di possedere un potere di contrattazione e di rappresentanza molto più forte di quello di cui ciascun membro potrebbe disporre singolarmente, risulta facilitato anche ai fini della partecipazione a gare d'appalto e/o a programmi finanziati con fondi pubblici, così come nella negoziazione dei contratti e dei crediti.

Di converso, la *responsabilità solidale ed illimitata dei membri* per le obbligazioni che eventualmente il Gruppo assumerebbe, costituisce il contrappeso naturale della libertà contrattuale, che è alla base del G.E.I.E., e dell'assenza dell'obbligo di un capitale sociale (ricordiamo infatti, che il GEIE non deve necessariamente avere un capitale sociale all'atto della sua costituzione, come avviene per le società).

3.3 *L'utilità di un GEIE e alcuni casi concreti*

Per le sue caratteristiche, la costituzione di un G.E.I.E. può essere utile nei contesti più vari ed a molti fini quali per esempio:

- migliorare la competitività delle aziende
- facilitare l'internazionalizzazione ed il marketing
- fornire servizi integrati ed innovazione in diversi ambiti.

In tutti questi ambiti il GEIE può offrire alle imprese che lo compongono opportunità e servizi che potrebbe essere troppo complicato e costoso per ciascun contraente realizzare

¹⁰ Ad esempio, potrebbe essere messo in comune del personale, del know how o delle infrastrutture appartenenti ai membri, ma ciò resta un fatto assolutamente facoltativo.

singolarmente nell'ambito della propria attività economica, ma che risultano importanti per poter sviluppare la propria attività economica, permettendo di sviluppare collaborazioni, iniziative e strategie comuni, senza perdere l'autonomia e indipendenza della propria impresa o attività economica¹¹.

Fra i tanti, citiamo a titolo di esempio alcuni casi concreti di GEIE di cui abbiamo sintetizzato, nelle tavole che riportiamo in appendice, l'anno di costituzione, la composizione dei soci, i Paesi di appartenenza ed infine le finalità principali, allo scopo di dare un'idea delle loro caratteristiche essenziali e di offrire eventuali spunti di ispirazione; nella loro essenzialità questi schemi mostrano tangibilmente la estrema varietà di circostanze, soggetti contraenti e finalità che possono dare luogo alla costituzione di GEIE di successo.

4 Sintesi e conclusioni

In occasione della discussione che si è svolta nell'ambito del progetto ANTEA sull'opportunità di costituire, a partire dall'area transfrontaliera di ALCOTRA, un Gruppo Europeo di Interesse Economico che coinvolga diversi soggetti economici operanti nel comparto dei fiori eduli, l'idea è parsa, forse un po' audace, ma neppure troppo ardita. Ad una prima valutazione è emerso che molte delle piccolissime imprese che appartengono al settore della produzione e del consumo dei fiori eduli, sono, come quelle di altri settori, di per sé poco inclini, in genere, a costituire forme di cooperazione o reti fra imprese. Spesso alla base vi è il timore di perdere parte della propria autonomia ed indipendenza, di non riuscire a controllare la eventuale entità associativa creatasi ed infine di dover rispondere di scelte errate o troppo azzardate che finirebbero con il travolgere la loro piccola attività economica.

Riguardo a questi timori non del tutto infondati, è tuttavia bene sottolineare, come il GEIE sia uno strumento giuridico che può permettere di superare molte delle preoccupazioni citate. Innanzi tutto, perché si connota per la sua natura fondamentale *ausiliaria* nei confronti dei propri membri; in secondo luogo perché ogni componente

¹¹ ©LIBERTAS – Europäisches Institut GmbH. Forma giuridica europea per la cooperazione aziendale LIBERTAS – GEIE- Informationszentrum

mantiene la propria più completa autonomia ed il Gruppo non può e non deve svolgere attività che sono proprie dell'impresa associata; in terzo luogo perché è prevista *l'approvazione all'unanimità* per ogni scelta o decisione fondamentale o che modifichi aspetti e/o funzioni essenziali del Gruppo quali, ad esempio, modifiche nell'*oggetto sociale*, *cambio di sede*, *ammissione di nuovi membri*, o altro (cfr. art.17 del Regolamento). Quest'ultimo requisito va, in parte, a mitigare quello che è e resta il vero elemento concreto di preoccupazione rappresentato dalla *responsabilità solidale ed illimitata* da parte dei soci per i debiti del Gruppo nei confronti di terzi. È pur vero, comunque, che vi sono forme e modi per limitare, nella realtà dei fatti l'entità reale dei rischi e delle incognite legate a questo aspetto senza troppo comprimere l'affidabilità del Gruppo stesso¹² e, in ogni caso, molto dipende anche dall'oggetto sociale che si sceglie per la costituzione di un GEIE.

Nel complesso, la *grande libertà di scelta* nell'individuare lo scopo del GEIE, la natura e le caratteristiche funzionali che sono proprie di tale istituto giuridico, suggeriscono che, in realtà, esso potrebbe essere alquanto appropriato nel contesto della filiera emergente dei fiori eduli per una serie di ragioni diverse.

La prima e più generale consiste nel fatto che la filiera del fiore edule, come abbiamo già rilevato, è piuttosto debole e necessita di essere meglio strutturata, per cui animare una forma di collaborazione transnazionale fra talune sue componenti più significative, potrebbe imprimere un maggior sviluppo di tale comparto economico-produttivo. Ad esempio, si potrebbe pensare alla costituzione di Gruppo Europeo di Interesse economico che, inizialmente, raggruppi soltanto un numero molto limitato di imprese (già ben radicate nel settore della produzione e della ristorazione) fortemente motivate e decise, senza escludere la possibilità, in un secondo tempo, di riuscire ad aggregarne molte altre, eventualmente con pesi, ruoli e livelli di responsabilità, diversi nel gruppo.

In questo modo il Gruppo potrebbe svolgere, indirettamente, anche un ruolo di *precursore*, *leader* e/o *diffusore* di buone pratiche nella filiera.

¹² Bartolacelli A., 2014. Il GEIE "Italiano" tra impresa e società. Università degli Studi di Trento – Collana della Facoltà di Giurisprudenza. Editoriale Scientifica – Napoli. ISBN 978-88-6342-691-5.

I *modi* attraverso cui la costituzione di un GEIE potrebbe favorire lo sviluppo delle attività connesse con la diffusione e il consumo dei fiori eduli, possono essere tra i più diversi a seconda delle *basi* (numero, tipologia di partecipanti e grado di coinvolgimento) su cui i contraenti vorranno eventualmente costituire un GEIE ed a seconda degli scopi che decideranno di assegnargli.

Gli *scopi* (e quindi la tipologia del ruolo di servizio verso i suoi membri) di un eventuale GEIE potrebbero essere scelti a partire dai principali problemi che attualmente risultano piuttosto comuni e di non facile soluzione per il comparto. Tra questi ricordiamo, come, tanto nel corso del Living Lab del progetto ANTEA, quanto nell'ambito delle indagini condotte presso le imprese, fossero emerse alcune difficoltà connesse al tipo di indicazioni da inserire sulle confezioni per una corretta etichettatura dei prodotti con riferimento sia, alle caratteristiche del prodotto, sia al suo utilizzo, in termini di eventuali precauzioni e rischi. La problematica si estende anche al *sistema delle certificazioni* da adottare, nel rispetto delle normative in materia e persino alla possibilità di addivenire ad una eventuale adozione di uno specifico *marchio* per una migliore promozione e commercializzazione dei prodotti e per una tutela della qualità. Per questa tipologia di problemi un gruppo transnazionale come il GEIE potrebbe essere molto meglio posizionato per affrontarli e trovarvi risoluzioni adeguate, uniformi e tali da superare le differenti declinazioni normative a livello nazionale.

Ulteriori problematiche (anch'esse emerse nel corso delle indagini svolte nell'ambito del progetto ANTEA), riguardano alcuni fattori limitanti riscontrati da parte degli stessi operatori del settore, sia sul versante produttivo che su quello del consumo, come la difficoltosa reperibilità, la scarsa disponibilità di prodotto garantito, ecc., situazione che denota come la attuale offerta di prodotti sul mercato non sembri soddisfare adeguatamente una domanda in crescita; i margini di miglioramento in tale ambito sono eppure piuttosto ampi e tale problematica, oltre a collegarsi, in parte, con quella menzionata nel paragrafo precedente, ha a che fare con l'attuale assetto della filiera che risulta al momento molto poco articolata. È questo un nodo che, nella attuale prospettiva di crescita del settore, merita attenzione e potrebbe anch'esso formare oggetto della costituzione di un eventuale GEIE; un GEIE che, in tal caso, potrebbe essere finalizzato a

garantire tutto un insieme di altri servizi, nell'ambito dei processi di internazionalizzazione e marketing, legati ad implementazione della logistica, ottimizzazione dell'incontro tra domanda e offerta dei prodotti alle migliori condizioni, maggiore capacità organizzativa ed efficienza¹³. Un terzo ramo, infine, nel quale la costituzione di un GEIE, sarebbe auspicabile e di grande supporto per le imprese, riguarda tutto quanto è riconducibile alla branca dei servizi informativi e formativi per le imprese, i processi di innovazione, ed altri servizi legati alle nuove tecnologie informatiche e all'Internet delle cose (IoT).

Da questo breve elenco esemplificativo di alcuni ambiti, non certo esaustivi, da cui si possono cogliere i tanti modi in cui la costituzione di un GEIE potrebbe supportare le imprese in questa fase emergente del settore dei fiori commestibili, forse si può ritenere che la ragione più importante per la costituzione di un tale gruppo, in prospettiva futura risieda, ad avviso di chi scrive, nel un ruolo abbastanza cruciale che esso potrebbe giocare nell'aiutarle a proteggersi dai pericoli legati a forme di mercato distorsive, che, potrebbero derivare dall'innestarsi di strategie di basso prezzo e di scarsa qualità: rischio abbastanza concreto in questa fase di crescita del settore, che forse finirebbe nuocere più di altri, al comparto ed alla filiera tutta compromettendone lo sviluppo.

Se, come già detto, è comprensibile la diffidenza delle imprese verso la costituzione di un GEIE, specialmente da parte delle micro imprese - in genere le più restie ad accollarsi rischi - ma, paradossalmente, anche le più bisognose di trovare supporto mediante forme associative - ciò non di meno, tale via potrebbe risultare molto più percorribile, di quanto esse possano ritenere: specialmente limitando e scegliendo avvedutamente l'oggetto sociale del costituendo GEIE ed anche gli eventuali soggetti da coinvolgere come soci fondatori.

Si potrebbe, pertanto suggerire di procedere con una certa gradualità, ad esempio, orientandosi, in partenza, verso la costituzione di un Gruppo europeo di interesse economico incaricato di realizzare una piattaforma dei servizi di consulenza ed

¹³ Le aziende sono, infatti, fortemente interessate: a difendere gli standard di qualità e sicurezza, eventualmente anche mediante ricorso ad un marchio; a mantenere il giusto prezzo per un prodotto garantito di alta qualità; a migliorare le condizioni di incontro domanda /offerta sia, mediante un adeguato raccordo con le esigenze della domanda (spesso molto diversificata e mutevole nelle sue richieste di varietà di prodotti, di tempi e modalità di consegna, sia aiutando i produttori a programmare meglio la produzione riducendo i rischi dell'invenduto e dell'imprevedibilità delle richieste.

orientamento alle imprese associate che le supporti in merito ad una buona parte delle problematiche sopra citate; oppure finalizzarlo alla creazione e gestione di un marchio di qualità.

Si potrebbe, altresì, ipotizzare che un tale GEIE coinvolga, oltre alle imprese, anche taluni attori sociali a carattere pubblico o para pubblico come *Camere di Commercio*, *Chambre d'Agriculture*, *enti territoriali*, ecc. la cui presenza gioverebbe nel superamento dei timori e della diffidenza tipica delle piccole imprese che costituiscono la stragrande maggioranza di quelle del comparto; la presenza di tali organismi faciliterebbe anche la risoluzione delle difficoltà concrete di avvio e costituzione del Gruppo.

Indubbiamente, in questa fase di sviluppo della filiera, appare cruciale avviare un processo di organizzazione della stessa che permetta di accompagnare la prevedibile crescita del settore negli anni futuri e ciò passa necessariamente per messa in opera di una buona forma di cooperazione tra imprese.

Bibliografia

Bartolacelli A., 2014. Il GEIE “Italiano” tra impresa e società. Università degli Studi di Trento – Collana della Facoltà di Giurisprudenza. Editoriale Scientifica – Napoli. ISBN 978-88-6342-691-5.

Consiglio per la Ricerca in agricoltura e l'analisi dell'Economia Agraria (CREA), Roma, Ottobre 2020, B. Ruffoni, A. Copetta, M.R. Pocaterra Shumacher, A. Ferlenga, S. Balloni, C. Bajano, L. Falasca, S. Lafauci (a cura di), Edizioni CREA: ISBN – 978-88-33850-8-49.

COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE, GEIE. Una nuova forma di cooperazione europea. Bilancio di tre anni di esperienza, Lussemburgo, 1993

COMMISSIONE EUROPEA, Il GEIE. Uno strumento per la cooperazione transnazionale. Guida pratica per le PMI, Lussemburgo, 1999

Fachhochschule für Tourismus Management, NETS-Marktforschung - NETS
Reiseveranstalterbefragung, Juni 2000 - Studie: Sanfte Mobilität aus der Sicht der Reiseveranstalter (mobiltour.ch)

©LIBERTAS – Europäisches Institut GmbH. GEIE – Informationszentrum, Forma giuridica europea per la cooperazione aziendale: GEIE (Gruppo Europeo di Interesse Economico) semplice, flessibile e vantaggioso dal punto di vista fiscale.

Integra - Zeitschrift des Instituts für Integrativen Tourismus und Freizeitforschung, Wien, 3/99 - Ein NETSwerk für sanfte Mobilität, S. 13,14 (mobiltour.ch)

MOT. Fiche project Bihartean at Euro 3. Développement économique transfrontalier (brochure del MOT)

NETS - Netzwerk Europäischer Tourismus mit Sanfter Mobilität - Eine Initiative für einen europäischen Qualitätstourismus (mobiltour.ch)

Regolamento EURO C.I.N. – GEIE

Silvia Canini, 2019. Birre trappiste: tutto quello che devi sapere. Cantina della Birra.

Statuto EURO C.I.N. – GEIE

Tourist Austria, Zeitung - Umweltschonende Anreise gewinnt an Bedeutung (mobiltour.ch)

Sitografia

<https://www.agreco.be/>

<https://www.bihartean.com/>

<https://euro3-lille-kortrijk-tournai.webnode.com/>

<https://www.eurocin.org/><https://www.vitalesland.com/>

<https://www.europoolsystem.com>

https://www.mobilservice.ch/admin/data/files/news_section_file/file/1521/bprojektbeschriebb.pdf?lm=1418801116

<https://tunnelmb.net>

<https://www.trappist.be/>

Appendice: Alcuni esempi di GEIE

G.E.I.E.	Nazioni	Partner	Anno Fondazione	Finalità
EURO C.I.N.	Italia Francia	Raggruppamento: Chambre de Commerce Italienne, Nice, Sophia Antipolis, Côte d'Azur; CCIAA Alessandria; CCIAA Cuneo; CCIAA Imperia; Autorità Portuale Savona Vado; Comune di Cuneo; Unioncamere Piemonte.	1994	<p>Scopo: favorire l'integrazione economica, culturale e scientifica dell'Euroregione - Alpi del Mare - sviluppandone i flussi transfrontalieri. Inoltre si propone di valorizzare gli interessi comuni, turistici ed enogastronomici attraverso la creazione di un'immagine globale e comune all'interno ed all'esterno dell'Euroregione.</p> <p>Obiettivi specifici e attività</p> <ul style="list-style-type: none"> Organizzare studi, progetti e ricerche di mercato. Realizzare piani di promozione di vendita, campagne pubblicitarie e attività di pubbliche relazioni. Favorire la commercializzazione delle produzioni e dei servizi dell'area. Organizzare, gestire e/o partecipare a fiere, esposizioni e mercati nazionali ed internazionali. Pubblicare e diffondere riviste e bollettini a supporto delle imprese e delle parti sociali che agiscono nel territorio delle Alpi del Mare. Favorire la realizzazione delle infrastrutture relative alle vie di comunicazioni essenziali allo sviluppo dell'Euroregione. Ricorrere per la realizzazione delle finalità sociali a finanziamenti nazionali e comunitari. Gestire, in qualità di editore, le attività di comunicazione. <p>Sito web: https://www.eurocin.org/</p>
Allgau/Tirol VITALE LAND	Austria Germania	Raggruppamento: 22 località di vacanze e regioni 18 comprensori sciistici 76 funivie e impianti di risalita 44 rifugi di montagna 3 strutture termali		<p>Scopo: gestire e promuovere un'offerta turistica unica dell'Algovia, regione tedesca, e del Tirolo, regione austriaca. In particolare, si propone di promuovere, attraverso gli strumenti del marketing, il territorio e le strutture infrastrutturali turistiche locali.</p> <p>Obiettivi specifici</p> <ul style="list-style-type: none"> Raggruppare sotto il marchio «Vitales land» tutti i partner, pubblici e privati Valorizzare e promuovere il territorio per supportare le attività turistiche Creare e gestire un unico sito web per comunicare al grande pubblico le realtà turistiche locali Offrire pacchetti turistici invernali e estivi <p>Sito web: https://www.vitalesland.com</p>
NETS -Rete europea del turismo con mobilità sostenibile	Austria Svizzera Germania Olanda	Raggruppamento: Enti pubblici Associazioni turistiche ed ambientali Compagnie trasporto pubblico Operatori turistici	2001	<p>NETS - Rete europea del turismo con mobilità sostenibile – si pone l'obiettivo di promuovere la soft mobility, essendo una componente fondamentale per lo sviluppo del turismo sostenibile, attraverso campagne di comunicazione, di formazione e di marketing.</p> <p>Obiettivi specifici</p> <ul style="list-style-type: none"> Creare il valore condiviso del turismo senza inquinamento ambientale ed acustico. Sviluppare e commercializzare offerte turistiche con mobilità sostenibile. Promuovere e valorizzare pacchetti vacanza «senza auto» incentivando l'uso di mezzi pubblici, di bici e/o di veicoli a basse emissioni Favorire la cooperazione transfrontaliera e lo scambio di conoscenze ed esperienze pratiche nei settori della pianificazione dei trasporti, della logistica ferroviaria, del marketing, etc. <p>Sito web: https://www.mobildservice.ch/admin/data/files/news_section_file/file/1521/bprojektbeschreibung.pdf?ln=1418801116</p>

G.E.I.E.	Nazioni	Partner	Anno Fondazione	Finalità
KUNSTWEGEN	Germania Olanda	Città di Nordhorn Città di Zwolle Istituzioni culturali	2001	<p>Il Kunstweg GEIE è stato fondato per mantenere e amministrare il sentiero dell'arte, che conduce dalla città di Nordhorn (DE) alla città di Zwolle (NL), nonché per la gestione dei servizi e per la promozione turistica del territorio. Kunstweg è un percorso di 180 km, lungo il fiume Vechte, tracciato da circa 80 opere d'arte tedesco-olandese, esempio a livello internazionale di connubio tra paesaggio, diversità ecologica ed arte moderna.</p> <p>Obiettivi specifici</p> <ul style="list-style-type: none"> Valorizzare e promuovere uno dei più grandi musei all'aperto d'Europa. Gestire, coordinare, partecipare e/o e promuovere progetti di pianificazione artistica e paesaggistica. Indire gare tra artisti al fine di ampliare il sentiero. Offrire servizi quali: eventi e mostre, 3 tour in bicicletta, tour con guida, mappe e materiali divulgativi. <p>Sito web: https://www.kunstwegen.org/index.php?id=48&no_cache=1</p>
TMB Traforo Monte Bianco	Italia Francia	SITMB – Società Italiana per Azioni per il Traforo del Monte Bianco ATMB – Autoroutes et Tunnel du Mont Blanc	2000	<p>GEIE istituito al fine di gestire il Traforo del Monte Bianco, tunnel autostradale di 11,6 km che collega Courmayeur, in Valle d'Aosta, a Chamonix, nel dipartimento francese dell'Alta Savoia.</p> <p>Funzioni specifiche</p> <ul style="list-style-type: none"> Riscossione dei pedaggi per conto delle società concessionarie. Responsabile della manutenzione e dell'ammodernamento dell'infrastruttura. Responsabile della sicurezza e della gestione del traffico. Sponsor di iniziative di interesse transfrontaliero che rafforzano il legame binazionale. Finanziare studi su innovazione tecnologica e tutela ambientale. Promozione e valorizzazione del territorio e delle relative risorse naturali, artistiche, storico-culturali. Favorisce gli scambi turistici attraverso appositi accordi di partenariato. <p>Sito web: https://tunnelmb.net</p>
EURO 3	Francia Belgio	Chambre de Commerce et d'industrie de Grand Lille; Chambre de Commerce et d'industrie de Flandre occidentale (VOKA); Chambre de Commerce et d'industrie de Wallonie Picarde; Chambre de commerce franco-belge du Nord de la France.	1991	<p>L'EURO 3 ha l'obiettivo di valorizzare le potenzialità rappresentate dalle aziende del suo territorio per rafforzare il posizionamento economico di questa regione transfrontaliera. Per assolvere a tale scopo, l'EURO 3 si pone come luogo di scambio e discussione per formulare posizioni comuni su sviluppo regionale, imprese, mercato del lavoro e formazione.</p> <p>Obiettivi specifici</p> <ul style="list-style-type: none"> Rafforzare le sinergie tra i membri e i tecnici delle CCI. Promuovere proposte concrete di sviluppo del business transfrontaliero. Gestire le relazioni con il mondo politico. Conoscere le problematiche transfrontaliere incontrate dalle imprese per proporre soluzioni. Fornire sostegno concreto, collettivo e individuale alle imprese che desiderano svilupparsi dall'altra parte del confine attraverso il Centre Transfrontalier des Entreprises (strumento operativo di EURO 3). Incoraggiare la collaborazione imprenditoriale attraverso lo scambio di buone pratiche, informazioni, reti, nonché di esperti di tutoraggio e leader aziendali. <p>Sito web: https://euro3-lille-kortrijk-toumai.webnode.com/</p>

G.E.I.E.	Nazioni	Partner	Anno Fondazione	Finalità
BIHARTEAN	Francia Spagna	Chambre de Commerce et d'industrie Bayonne Pays Basque; Cámara de Comercio, Industria, Servicios y Navegación de Gipuzkoa; Cámara de Comercio, Industria y Servicios de Gipuzkoa	2010	<p>Il suo compito è incoraggiare ed accompagnare la cooperazione transfrontaliera tra le aziende del suo territorio di competenza (Paesi Baschi, Euskadi e Navarra) sfruttando la complementarietà tra i comparti economici delle due zone per presentare un'offerta economica congiunta che consenta di sviluppare l'export; in particolare, si propone di andare incontro alle esigenze delle imprese nei settori agroalimentare, turismo, industria, servizi alle imprese, energetico, digitale tramite l'interclustering e di sviluppare azioni di lobbying al servizio delle aziende e dei territori, puntando sul marketing territoriale.</p> <p>Obiettivi specifici</p> <ul style="list-style-type: none"> Gestire, coordinare e promuovere progetti transfrontalieri con l'aiuto delle due camere di commercio. Fare da interfaccia tra le aziende dei due territori che vogliono portare avanti dei progetti transfrontalieri. Organizzare incontri con e tra aziende, di qualsiasi settore, commercio, industria o servizi. Elaborare e proporre un'offerta di formazione comune ai due territori. Sviluppare azioni di lobbying al servizio delle imprese e dei due territori, soprattutto attraverso il marketing territoriale. <p>Sito web: https://www.bihartean.com/</p>
SCOURVAL	Francia Belgio	Monaci trappisti	1989	<p>Il suo compito era quello di ottimizzare la commercializzazione delle produzioni di birra e di formaggio di ciascuno convento. Ad esso si può collegare, probabilmente, l'istituzione dell'Associazione Internazionale Trappisti (AIT) avvenuta nel 1997 e che comprende 21 abbazie trappiste nel mondo. I principali obiettivi dell'AIT sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> Gestire e/o produrre una varietà di prodotti agroalimentari (e non) di elevata qualità. Commercializzare i prodotti con la denominazione «Trappist®». Prevenire l'uso improprio del marchio trappista da parte di compagnie commerciali non autorizzate. Mettere in atto strategie di marketing etiche e solidali. <p>Sito web: https://www.trappist.be/</p>
EURO POOL SYSTEM MEHRWE GSTEIGEN	Olanda Belgio Germania	Aste ortofrutticole	1992	<p>GEIE istituito con lo scopo di creare un pool con imballaggi riutilizzabili per l'intera catena di prodotti freschi. Nel corso degli anni, l'organizzazione è divenuta un'azienda autonoma ed il principale partner logistico nel campo degli imballaggi riutilizzabili per i rivenditori in Europa.</p> <p>Obiettivi specifici</p> <ul style="list-style-type: none"> Offrire a noleggio imballaggi standard riutilizzabili. Ampliare la gamma di prodotti e servizi logistici offerti. Migliorare l'efficienza, la produttività e la sostenibilità lungo l'intera supply chain europea degli alimenti freschi e conservati. Ridurre la propria impronta di carbonio del 20% entro il 2025 (rispetto al 2017) Creare un valore condiviso nella filiera Istituire rapporti di partenariato con aziende agricole, aziende del packaging, del retail e della tecnologia del raffreddamento per rafforzare la circolarità della supply chain Pubblicare e diffondere report <p>Sito web: https://www.europoolsystem.com/</p>

G.E.I.E.	Nazioni	Partner	Anno Fondazione	Finalità
AGRECO	Italia Belgio	Società di consulenza Agniconsulting Società di consulenza Agrer	1992	<p>AGRECO GEIE nasce al fine di mettere in comune le risorse materiali e umane delle due società di consulenza per la costituzione di un pool di competenze di riferimento nel campo della conservazione e dell'uso sostenibile delle risorse naturali.</p> <p>Obiettivi specifici</p> <ul style="list-style-type: none"> Realizzare studi e progetti di rilevanza ambientale Istituire rapporti di partenariato con istituti di ricerca europei Gestire e coordinare programmi regionali, con azioni a livello locale, regionale e nazionale Concorrere alla risoluzione dei problemi di comunicazione e diffusione delle informazioni attraverso lo scambio di esperienze e la cooperazione transfrontaliera Offrire una serie di servizi, tra cui: valutazione della biodiversità, analisi degli ecosistemi, studi socioeconomici, studi di impatto ambientale, valutazione ambientale strategica, creazione e gestione di banche dati sulla biodiversità, sviluppo di strategie ambientali nazionali, predisposizione di piani di sviluppo delle aree protette, sviluppo dell'ecoturismo, sviluppo sostenibile del territorio, sensibilizzazione e formazione ambientale. <p>Sito web: https://www.agreco.be/</p>